

SINDACATO. Il segretario nazionale dell'Ugl penitenziaria ha verificato le condizioni in cui si trova la struttura di contrada Piano Ippolito

«Visita» di Moretti al carcere di Bruccoli «Troppi detenuti e personale carente»

«Non è garantita la sicurezza degli agenti». Il direttore Gelardi aveva già chiesto la chiusura di alcune sezioni

Moretti dell'Ugl: «Il carcere di Augusta è un caso emblematico perché riassume in sé tutto quello che ha detto - tutta l'assurdità della riduzione dei fondi».

Stefania Saraceno

● Sistema antincendio che non funziona, insalubrità di alcuni locali, luoghi di lavoro già accertata dal controllo dei sanitari dell'Asp all'ultima visita del 25 luglio scorso, cattivi odori dovuti all'intasamento dei canali sotterranei che, a causa della scarsa manutenzione della rete fognante, arrivano fin dentro le celle dei detenuti. Sono questi solo alcuni dei gravi problemi che affliggono la casa di reclusione di Piano Ippolito, alle porte di Bruccoli un carcere definito di primo livello, ovunque la massima sicurezza che deve garantire i detenuti e soprattutto con il sovraffollamento di detenuti che sono oggi 646 contro i 330 previsti dalla pianta organica, mentre manca-



Da sinistra Giovanni Galazzo, Antonino Galioto, Giuseppe Moretti, Salvatore Gagliani, Nello Bongiovanni e Michele Pedone

no 130 agenti di polizia penitenziaria. La struttura, costruita nel 1988 e che necessita di interventi urgenti di ristrutturazione, compresa parte delle inferriate della recinzione cadute tre anni fa e mai ripristinate che nei mesi scorsi hanno favorito la fuga di un detenuto, poi riaccuffato è stata visitata ieri mattina dal segretario nazionale dell'Ugl penitenziaria, Giuseppe Moretti che ha colto l'occasione per lanciare la petizione nazionale denominata «Operazione non ti scordar di me», «Augusta è un caso emblematico perché riassume in sé - ha detto - tutta l'assurdità della riduzione dei fondi. Nel giugno scorso sono stati stanziati un milione e 450 mila euro per la manutenzione che non sono mai arrivati, diamo tre mesi di tempo all'amministrazione penitenziaria per comunicare progetti di messa in sicurezza e stanziamenti adeguati, dopodiché ci rivolgeremo alla Corte di giustizia europea dei diritti umani e chiederemo la chiusura della struttura che, così

com'è, non garantisce la sicurezza di detenuti operatori». Una richiesta di chiusura di alcune sezioni che già qualche settimana addietro il direttore del carcere Antonio Gelardi ha avanzato dopo la visita sanitaria. Tra i problemi c'è anche la precarietà degli impianti elettrici, il cedimento continui di parti di cornicioni e addirittura di soffitti, infiltrazioni d'acqua piovana che rendono ancora più precaria la situazione, così come ha sottolineato il segretario provinciale Antonino Galioto e Nello Bongiovanni, componente del consiglio nazionale del sindacato. «Per non parlare dell'acqua, da sempre razionata e che arriva solo due ore al giorno - aggiunge Michele Pedone, responsabile della sicurezza - a causa degli impianti fatiscenti che la fanno disperdere». Da parte sua il direttore ha detto di condividere in pieno l'iniziativa del sindacato, un momento di attenzione per tutte le problematiche della struttura e di chi ci vive e lavora. (*CESA*)



AUGUSTA I detenuti sono 640 invece di 300 L'Ugl: il penitenziario "scoppia" ma gli organici sono carenti

Cronache ▶ pag. 30

Il carcere di Piano Ippolito a Brucoli sotto i riflettori dell'Ugl

Augusta Operazione "Non ti scordar di me"

«È un carcere al collasso» L'Ugl rilancia l'allarme

Costruito per ospitare 300 detenuti oggi ve ne sono rinchiusi ben 640

Sebastiano Salemi
AUGUSTA

La Casa di reclusione di Augusta è una struttura al limite del collasso. La struttura era stata concepita per ospitare 300 detenuti, attualmente invece i reclusi sono 640. La pianta organica prevista dal Ministero prevede la presenza di 350 agenti di polizia penitenziaria, mentre ad operare sono 220 operatori inclusi una trentina di distaccati. Urgono interventi di manutenzione straordinaria di bonifica ed un contestuale urgente potenziamento dell'organico di polizia penitenziaria. Quella del carcere di contrada Piano Ippolito è una situazione emblematica, esplosiva e non più sopportabile.

La casa di reclusione presenta gravissimi problemi di natura igienico - sanitaria, strutturali di organico e di sovraffollamento e non a caso è stata scelta dall'Ugl per dare inizio all'operazione "Non ti scordar di me", una petizione che sarà inoltrata alle competenti autorità per sensibilizzarle agli annosi problemi delle carceri italiane.

Alla presentazione dell'ini-

pe Moretti, il segretario provinciale dell'Utl di Siracusa Tonino Galioto il componente del consiglio nazionale Nello Bongiovanni ed i sindacalisti Giuseppe Moretti, Michele Pedone, Salvatore Galliani e Giovanni Galazzo.

«Se entro tre mesi non riceveremo risposte concrete e precisi impegni - dice Moretti - ci rivolgeremo alla Corte Europea dei diritti umani e se ciò non bastasse presenteremo istanza di chiusura della casa di reclusione». Nel corso della conferenza stampa, si è parlato di tutte le annose e inaudite problematiche igienico-sanitarie, strutturali, di sovraffollamento della popolazione detenuta e della cronica carenza di personale, nei confronti delle quali nonostante anche le sollecitazioni della direzione del carcere, l'amministrazione penitenziaria sinora si è mostrata inerte, poco attenta, e che nel tempo hanno determinato una situazione assurda.

Non è la prima volta che l'Ugl chiede, in maniera provocatoria, la chiusura della casa di reclusione.

Nello specifico sono state denunciate la fatiscenza



Galazzo, Galioto, Moretti, Galliani, Bongiovanni e Pedone



Nel carcere di Piano Ippolito il problema più considerevole è l'affollamento



L'istituto penitenziario fa i conti pure con la carenza degli organici

luoghi di detenzione, l'intasamento dei cunicoli con fuoriuscita di melma acquosa nei piani bassi dell'istituto e la conseguenziale emissioni di esalazioni di gas nocivi, la precarietà degli impianti elettrici di tutta la struttura, i cedimenti continui di parti di cornicioni e del soffitto, le rilevanti infiltrazioni d'acqua piovana nei luoghi di lavoro del personale di polizia e nelle

penitenziaria, quest'ultimi sempre più scoraggiati dalla mancanza di risposte risolutive da parte delle Istituzioni centrali.

Nei mesi scorsi, il carcere di contrada Piano Ippolito era stata una delle strutture scelte in tutta Italia dai Radicali italiani per manifestare contro il sovraffollamento delle carceri e in segno di solidarietà nei tanti detenuti che seguendo

Proteste dalla P.P. per le condizioni della casa di reclusione di Brucoli

“Del tutto soli e abbandonati nell'assolvere ad un compito difficile”

Dal sindacato Ugl Polizia Penitenziaria, riceviamo e pubblichiamo quanto segue. “La scrivente fa presente sia come Dirigente Sindacale, sia come persona che opera all'interno del penitenziario di Augusta e sia come servitore dello Stato che la struttura di Augusta è al collasso tutto il personale è fortemente demotivato e stanco di operare in continua emergenza. Siamo ad punto in cui è in pericolo la sicurezza e l'ordine riguardante tutto il personale, e la società civi-

le stessa, abbiamo circa 700 detenuti e siamo poco più di 200 unità con una carenza di organico di circa 130 unità di Polizia Penitenziaria, la tipologia variegata di detenuti qui presenti è difficile da gestire e spesso il personale, specialmente in questo periodo di ferie, lavora espletando doppio turno di servizio e facendo più posti di servizio. Non abbiamo mezzi per la traduzione di soggetti bisognosi di invio al pronto soccorso e soprattutto per il rientro dei medesimi e ci

adeguamo e risolviamo le emergenze come possiamo, spesso dobbiamo sopperire ai piantonamenti perché anche il nucleo traduzioni è carente di organico e ciò ci danneggia ulteriormente. Siamo davvero al collasso, abbiamo fatto tante proteste, abbiamo scritto a qualsiasi Ente, ma adesso penso che siamo intenzionati a protestare in maniera seria, continua ed in modo eclatante, ma questa volta ci auguriamo che a nostro fianco ci sia anche la Direzione della Casa di

Reclusione di Augusta. Nessuno interviene nemmeno relativamente alla struttura dove le cose stanno peggio, difatti se si considera che siamo soggetti a potenziali infezioni a pericoli di incendi indomabili a problematiche elettriche e soprattutto a problematiche di acqua che in questa struttura esistono da venti anni circa, oppure all'antincendio che non funziona e dei sotterranei pieni di fogna, nei quali vi è una situazione che è stata definita inaudita anche dalle ultime ispezioni

che sono state fatte da parte del Dap e del Prap. Il Personale di Polizia Penitenziaria, i Dirigenti Sindacali della Casa di Reclusione di Augusta, Sono stanchi, amareggiati... In quanto praticamente ci sentiamo soli ed abbandonati.

Le autorità, gli Enti preposti non comprendono e non sto esagerando che l'Istituto è attualmente una mina che potrebbe esplodere da un momento all'altro. Anche la Direzione sta continuando a scrivere e sollecitare interventi e fa il possibile per reggere a questa precarietà strutturale e di personale, ultima in ordine di tempo nei giorni scorsi la Direzione ha inoltrato al Dap ulteriori note nel quale viene evidenziato il problema igienico-sanitario ulteriormente compromesso dalle condizioni climatiche”.